

Tiro con l'arco

L'appuntamento olimpico sullo sfondo della prova del Grand Prix allo stadio Quercia

ALTOPIANO PAGANELLA - Grande favorito della vigilia, il savonese Franco Cremonesi su Osella Pa/9 - campione italiano in carica - si è imposto nella prima edizione dello slalom automobilistico "Altopiano della Paganella", gara nazionale organizzata dalla scuderia Adige-sport di Rovereto, disputatosi domenica su di un percorso di quattro chilometri tracciato sulla strada che dal bivio di Mezzolombardo sale a Fai della Paganella.

Cremonesi con il tempo-penalità di 176.35 ha preceduto nella classifica generale assoluta l'altra Osella Pa/9 di Davide Piotti (178.53) e la Fiat X1/9 di

Cinquanta piloti allo slalom automobilistico della Paganella Cremonesi, tutto come previsto Sul podio anche Piotti e Carullo

Matteo Carullo (182.77).
Alla gara organizzata dal sodalizio motoristico roveretano, in collaborazione con i comuni di Mezzolombardo e Fai della Paganella e dell'Apt dell'Altopiano, hanno partecipato una cinquantina di piloti impegnati nelle canoniche tre manche al termine delle quali per stilare la classifica finale è stato tenuto il miglior crono di giornata. Veloce e selettivo il per-

corso di gara, con partenza in prossimità del primo tornante dopo circa due chilometri dal bivio di Mezzolombardo, lungo il quale erano state predisposte 15 postazioni da tre birilli che i concorrenti non dovevano toccare, pena l'accumulo di penalità.

Confortati da una splendida giornata di sole i quasi cinquanta concorrenti presenti alla via si sono dati battaglia fin dalle prime ore del pomeriggio dap-



Cremonesi in piena azione

prima con la ricognizione del percorso e poi, a partire dalle 13.30, con tre tiratissime salite valide per la classifica finale. La precisione di Cremonesi tra i birilli è stata netta e solamente Davide Piotti è riuscito in una manche a finire vicinissimo al campione italiano in carica.

Nella terza salita Cremonesi però si dimostrava grande campione e staccava di oltre due secondi il rivale aggiudicandosi così questa prima edizione dello slalom.

Scorrendo la classifica generale, al quarto posto si è piazzato Pasquale Bentivoglio (A 112 Proto/Honda) seguito da Romano De Gan (Gi-Pi), quinto.

Il mondo fa le prove a Rovereto

Atleti di 46 Paesi in gara da oggi a sabato Con loro anche 7 trentini che sognano Atene

ROVERETO - Da oggi a sabato si terrà a Rovereto, presso lo Stadio Quercia, un Grand Prix di tiro con l'arco.

La manifestazione sportiva ha raggiunto livelli di partecipazione impensabili, battendo tutti i record di presenze in Europa per analoghi eventi.

In vista dell'appuntamento olimpionico di Atene del prossimo mese di agosto, hanno infatti deciso di partecipare al Grand Prix di Rovereto ben 46 federazioni sportive di cui molte extraeuropee. All'appuntamento, ormai di carattere mondiale, manca solo la Corea che ha dato forfait poiché nello stesso periodo ha programmato le selezioni per Atene.

La soddisfazione degli organizzatori, la Kappa Kosmos di Rovereto di Oliviero Vanzo e la Federazione provinciale di tiro con l'arco presieduta da Eraldo Tonelli, è ovviamente massima. Anche e soprattutto perché all'importante gara di Rovereto parteciperanno 7 atleti trentini e precisamente Cristina Ioriatti, Elena Tonetta, Iosè Fontana, Elena Rossi, Amedeo Tonelli ed Alessandro Anderle della Kappa Kosmos e Fran-



Amedeo Tonelli ed Elena Tonetta, speranze trentine per Atene

cesco Lunelli degli arcieri di Pinè. Da segnalare peraltro che 4 di questi 7 arcieri trentini, vale a dire Cristina Ioriatti, Elena Tonetta, Francesco Lunelli e Amedeo Tonelli hanno già sostenuto le visite al Centro di medicina del CONI di Roma per far parte del "Gruppo probabili olimpici", per cui c'è la fondata speranza di vedere qualcuno di loro ad Atene.

Questa, in estrema sintesi, una brevissima scheda dei 7 arcieri trentini:

Cristina Ioriatti: arco olim-

pico, più volte campionessa italiana nelle varie specialità, già vicecampionessa mondiale di tiro di campagna, ha partecipato alle olimpiadi di Sidney.

Elena Tonetta: arco olimpico, atleta giovanissima che però ha già al suo attivo varie trasferte con la nazionale senior. Domenica scorsa ha stabilito il nuovo record italiano junior femminile olimpico con 1301 punti;

Iosè Fontana: arco compound, ha indossato per la prima volta la maglia azzurra

lo scorso settembre, da veterana e dopo aver vinto la Coppa Italia delle Regioni. Domenica scorsa, nella gara di selezione di Cherasco, ha bissato il successo e così la vedremo in campo a Rovereto.

Elena Rossi: arco compound, già campionessa italiana, vestirà la maglia azzurra per la prima volta a Rovereto, coronando un sogno che coltivava da tempo.

Amedeo Tonelli: arco olimpico, due medaglie d'oro individuali in Coppa Europa, campione mondiale e campione europeo a squadre nel 2003, negli ultimi quattro ha partecipato a tutte le trasferte della nazionale giovanile portando sempre a casa una medaglia a squadra o individuale. Ora è passato senior ed è entrato a far parte della nazionale maggiore.

Alessandro Anderle: arco olimpico, campione europeo a squadre e campione europeo di tiro di campagna è all'ultimo anno della categoria junior.

Francesco Lunelli: fa parte da diversi anni del gruppo della nazionale senior, a conferma del fatto che rimane uno dei più validi arcieri italiani.

RALLY / I trentini in gara al «Monte Avena» «Pila» esordio coi fiocchi Pintarelli, la rabbia in corpo



Giacomelli al Rally di Monte Avena

di MAURIZIO FRASSONI

FELTRE - Fantastico esordio stagionale di **Sandro "Pila" Giacomelli** nella 7ª edizione del Rally Monte Avena, prova valida per la Coppa Italia 4. Zona.

Il rallyista trentino, al volante della Renault Clio Kit, ha conquistato il secondo posto assoluto dominando due delle otto speciali in programma.

Non solo, ma è primo in classe K 10. Gara tiratissima, con un fondo stradale sicuramente adatto alle trazioni integrali, ma il dominatore del San Martino '96 ha sfruttato al meglio l'ottima vettura preparata da Balbosca. Sempre tra i primi.

Dunque, un doppio esordio: la prima gara del 2004 e per la prima volta in gara con la Clio Kit. «Vero, e tutto è andato alla perfezione. Ad essere onesto la Kit si differenzia ben poco dalla Super 1600 con la quale ho gareggiato lo scorso anno al San Martino. Pesa una settantina di chili in meno, ma per il resto è quasi uguale. Cambio sequenziale, 220 cavalli di potenza, ottimo assetto ed è meno nervosa pur con una coppia che lavora in alto. Più guidabile, insomma».

Problemi in gara? «Solamente la sfortuna di prendere un'acquazzone appena partiti per la quinta speciale del rally, "Seren del Grappa" di quindici chilometri. Montavamo gomme da asciutto ed abbiamo perso oltre un minuto».

Quindi? «Siamo scesi in terza posizione, ma nelle speciali rimanenti abbiamo spinto al massimo e siamo risaliti sul secondo gradino del podio». Gran gara, insomma. Soddisfatto? «Contento! Con un fondo così sporco, m'aspettavo la supremazia delle trazioni integrali. No, benissimo, grazie anche ad un formidabile navigatore, quale Rudy Pollet. La sua presenza è stata determinante».

Prossimo appuntamento? «Al Rally del Bellunese ed al San Martino. Probabilmente con una Subaru di gruppo N. Si vedrà».

E' pessimo invece l'umore di **Silvano Pintarelli**. Il driver roveretano, al volante della Renault Clio Super 1600, puntava alla vittoria.

Cos'è successo? «Di tutto. Ero convinto d'aver in mano la stessa vettura che mi ha permesso di conquistare l'assoluta al Benacus. Ma era tutto diverso. L'assetto un disastro con le gomme che si consumavano in modo anomalo. Nelle prime tre speciali è stato un calvario. Poi all'assistenza abbiamo modificato l'assetto, cambiato le gomme e siamo ripartiti. Non c'era molta differenza da prima. Non è possibile che il pneumatico destro rimanga intatto, mentre il sinistro sia ridotto sulle tele».

La causa del ritiro? «Una botta sul Grappa. Eravamo in sesta piena, poi la scalata per affrontare una destra secca. Sullo sporco la Clio s'è scomposta ed abbiamo toccato il marciapiede staccando la ruota posteriore sinistra. Con gomme ridotte così era impossibile governare la Clio».

La classifica del Rally Monte Avena: Chemin (Fiat Punto Super 1600), Giacomelli (Renault Clio Kit) a 1'30"4, Spagnola (Peugeot 206 Super 1600) a 1'42"9.

CICLISMO / La corsa è sempre stata trampolino di lancio per grandi assi del pedale Cinquant'anni da... campioni Sabato il prestigioso trofeo «Martiri Trentini» per juniores

di LEONARDO PONTALTI

TRENTO - Anno giubilare, il 2004, per il ciclismo trentino. La settimana scorsa è stata presentata la 50ª edizione del Trofeo Degasper, che domenica prossima vedrà dilettanti da tutta Italia correre tra Trento e Basiglio; il giorno prima un'altra classicissima festeggerà le Nozze d'oro: il trofeo «Martiri Trentini», presentato ieri a Palazzo Trentini.

Un traguardo prestigioso, per una manifestazione che nella sua storia è stata valida pure quale prova preolimpica e ha visto trionfare numerosi futuri professionisti: da Felice Adami ('59) e Dino Zandegù (l'anno seguente) a Beppe Martinelli (l'attuale ds di Simoni, Bertagnoli e Casagrande vinse nel '74), fino - giungendo ai giorni nostri - ai regionali Mariano Piccoli ('88), Alessandro Bertolini ('89) e Manuel Quinziano ('96).

Accanto agli organizzatori del Club Ciclistico Francesco Moser, con il tanto schivo quanto attivo presidente Ilario Zocante in testa, per festeggiare l'importante anniversario sono intervenute personalità del mondo delle due ruote - come il presidente della Federciclismo Giuseppe Zocante, il consigliere Gianni Volpe, e il primo dei "paluderi volanti" Aldo Moser - e della politica, con il pa-



La conferenza stampa del trofeo «Martiri Trentini»

drone di casa Giacomo Bezzi e l'assessore Franco Panizza, oltre a Giuseppe Demattè, presidente della sezione trentina dell'Associazione nazionale Alpini da sempre compagna di viaggio del Cc Francesco Moser nell'organizzazione della corsa.

Sabato prossimo, come da ventennale tradizione, i giovani atleti lotteranno per conquistare la coppa intitolata alla memoria di Mario Stoffella (dopo la sua scomparsa, sul finire degli anni '70, per tre anni il trofeo non venne disputato): lo scorso anno sul traguardo di via Ver-

di si impose l'austriaco del Reichs Scott Lattella **Clemens Frankhauser**, e anche quest'anno la delegazione da oltre Brennero giungerà numerosa. Per gli Juniores trentini, un ulteriore obiettivo da centrare: il "Martiri Trentini" assegnerà infatti al solito la maglia di campione provinciale di categoria, che nella 49ª edizione andò a Derik Zampedi, giunto quinto.

Il percorso sarà quello classico di 100 km lungo l'Adige: il serpentine inizierà a pedalare alle 14.50 da via Verdi, nel centro storico del capoluogo, pri-

ma di raggiungere il ponte di Ravina da dove sarà dato il via ufficiale. La carovana si snoderà lungo i centri della Destra Adige: Ravina, Romagnano, Aldeno, Nomi, Villa Lagarina, Isera, lo strappetto di Mori, poi ancora in piano verso Chizzola, Pilcante, Avio, dov'è stato fissato l'unico traguardo volante. Dopo aver toccato Borghetto, il giro di boa, con i concorrenti che si avvieranno verso il traguardo di Trento lungo la Sinistra Adige: lì attende una trentina di chilometri pianeggianti attraverso Ala, Serravalle, Marco, Rovereto, Volano e Calliano. A Mattarello, la strada inizierà a salire, lungo il classico strappo di tre chilometri delle Novaline che farà immancabilmente selezione. Il tratto più duro, prima di gettarsi in picchiata negli ultimi 12 km verso il traguardo cittadino di via Verdi.

«Il trofeo "Martiri Trentini" - ha commentato Giuseppe Zocante - oltre ad essere un appuntamento storico rappresenta un momento importante per tutto il movimento: come la Bolghera, coinvolgendo la città è una vetrina prestigiosa per il ciclismo trentino». Proprio seguendo questa filosofia, durante la gara anche piazza Duomo verrà invasa dalle biciclette: come lo scorso anno all'ombra del Nettuno i giovanissimi disputeranno prove di gimkana e sprint.